

– LA MIA GRAZIA TI BASTA –

2^a Lettera ai Corinti, 12:1,10

Traduzione Diodati

- 1 Certo, il gloriarmi non mi è spedito; nondimeno io verrò alle visioni e rivelazioni del Signore.
- 2 Io conosco un uomo in Cristo, il quale, son già passati quattordici anni, fu rapito (se fu col corpo, o senza il corpo, io nol so, Iddio il sa) fino al terzo cielo.
- 3 E so che quel tal uomo (se fu col corpo, o senza il corpo, io nol so, Iddio il sa)
- 4 fu rapito in paradiso, e udì parole ineffabili, le quali non è lecito ad uomo alcuno di proferire.
- 5 Io mi glorierò di quel tale; ma non mi glorierò di me stesso, se non nelle mie debolezze.
- 6 Perciocché, benché io volessi gloriarmi, non però sarei pazzo; poiché direi verità; ma io me ne rimango, acciocché niuno stimi di me sopra ciò ch'egli mi vede essere, ovvero ode da me.
- 7 Ed anche, acciocché io non m'innalzi sopra modo per l'eccellenza delle rivelazioni, mi è stato dato uno stecco nella carne, un angelo di Satana, per darmi delle guanciate; acciocché io non m'innalzi sopra modo.
- 8 Per la qual cosa ho pregato tre volte il Signore, che quello si dipartisse da me.
- 9 Ma egli mi ha detto: La mia grazia ti basta; perciocché la mia virtù si adempie in debolezza. Perciò molto volentieri mi glorierò più tosto nelle mie debolezze, acciocché la virtù di Cristo mi ripari.
- 10 Perciò, io mi diletto in debolezze, in ingiurie, in necessità, in persecuzioni, in distrette per Cristo; perciocché, quando io sono debole, allora son forte.